

RASSEGNA STAMPA

A cura di Micaela Conterio
– Ufficio Stampa CREA

Boschi e foreste, la ricerca del Crea compie 100 anni

Ad Arezzo punto di riferimento per piantagioni legno

30 Settembre , 16:27

(ANSA) - ROMA, 30 SET - Compie 100 anni il Centro di ricerca **Crea** Foreste e Legno, punto di riferimento della selvicoltura. A ricordarlo è il presidente del **Crea** Carlo Gaudio, in occasione della giornata celebrativa ad Arezzo. "in questi anni si è assistito a una profonda trasformazione del settore primario - ha detto Gaudio - ma i boschi hanno continuato a rappresentare la più grande infrastruttura verde del Paese su oltre il 37% del territorio nazionale". Il primo Istituto Forestale in Italia con direttore Adolfo de Berenger è stato inaugurato nel 1869 a Vallombrosa, mentre nel 1922 nasce a Firenze la Stazione Sperimentale per la Selvicoltura diretta due anni dopo dal professore Aldo Pavari. Nel 1968 viene trasformata in Istituto Sperimentale per la Selvicoltura con sede ad Arezzo per entrare nel 2004 nel Cra (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura) come Centro di ricerca per la selvicoltura. Dal 2017, infine, diventa il Centro di ricerca Foreste e Legno, assommando tre Istituti Sperimentali, Selvicoltura, Pioppicoltura e Assestamento forestali-Alpicoltura. Il Centro si occupa di gestione sostenibile delle foreste e di arboricoltura da legno, in particolare sviluppando strumenti per conservazione e gestione della biodiversità, miglioramento genetico, monitoraggio, pianificazione forestale valorizzazione delle produzioni legnose e non legnose. E' riconosciuto, inoltre come Centro nazionale per lo studio e la conservazione della biodiversità forestale. "Gestire le foreste per aumentarne resistenza, adattabilità e resilienza ai cambiamenti globali rappresenta una sfida unica - ha detto il direttore del Centro, Piermaria Corona - a livello internazionale siamo impegnati nel miglioramento genetico del pioppo, in Italia, invece, stiamo collaborando allo sviluppo del nuovo Inventario forestale nazionale e alla sperimentazione della vivaistica di specie arboree autoctone di interesse forestale". (ANSA).

Scienza: Crea festeggia 100 anni di ricerca forestale =

(AGI) - Roma, 30 set. - "Il Centro Foreste e Legno rappresenta l'eredita' diretta della Regia Stazione Sperimentale di Selvicoltura, fondata dal Maestro dei ricercatori forestali italiani, il Prof. Aldo Pavari. In questi 100 anni si e' assistito ad una profonda trasformazione del settore primario, ma i boschi hanno continuato a rappresentare un insostituibile patrimonio, la piu' grande infrastruttura verde del Paese, estesa su oltre il 37% del territorio nazionale." Cosi' Carlo Gaudio, Presidente del **CREA**, in apertura dell'anniversario della nascita del centro di Ricerca **CREA** Foreste e Legno (**CREA** FL), punto di riferimento da 100 anni, per la ricerca selvicoltura, che si celebra oggi 30 settembre, con un evento dedicato, presso la sede del Centro, presieduto da Piermaria Corona, Direttore del **CREA** Foreste e Legno, con la partecipazione di Filippo Gallinella, Presidente COMAGRI Camera, Carla Borri, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Arezzo, Marco Marchetti, Past President AISSA, Renzo Motta, Presidente della SISEF, Sabrina Diamanti Presidente CONAF, Davide De Laurentis, Generale di divisione, Comandante del Comando Carabinieri per la Tutela Della Biodiversita' e dei Parchi, Sandro Pieroni, Responsabile settore attivita' agricole Regione Toscana, Orazio Ciancio, Presidente AISF. Nel 1869 e' stato inaugurato a Vallombrosa il primo Istituto Forestale in Italia con direttore Adolfo de Berenger. (AGI)Sci/Pgi (Segue)

RASSEGNA STAMPA

Scienza: Crea festeggia 100 anni di ricerca forestale =

(AGI) - Roma, 30 set. - Nel 1922 viene istituita a Firenze la Stazione Sperimentale per la Selvicoltura e, nel 1924, Aldo Pavari ne diventa il direttore. Successivamente, nel 1968 questa fu trasformata in Istituto Sperimentale per la Selvicoltura, con sede ad Arezzo e altre sedi periferiche a Firenze, Rende (CS) e San Pietro Avellana (IS). Nel 2004, come tutti gli istituti sperimentali del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, entra nel CRA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura) come Centro di Ricerca per la Selvicoltura. Dal 2017, infine, diventa il Centro di ricerca Foreste e Legno del CREA (CREA Foreste e Legno) , assommando oltre all'ex Istituto Sperimentale per la Selvicoltura, anche l'ex Istituto di sperimentazione per la pioppicoltura e l'ex Istituto Sperimentale per l'assestamento forestale e l'alpicoltura. I principali risultati. Il Centro si occupa principalmente di gestione sostenibile delle foreste e di arboricoltura da legno, in particolare sviluppando metodi, tecniche e strumenti orientati alla conservazione e gestione della biodiversita' forestale, al miglioramento genetico degli alberi forestali, al monitoraggio e alla pianificazione forestale, alla pioppicoltura, alla selvicoltura, alla valorizzazione delle produzioni legnose e non legnose dei boschi e delle piantagioni da legno. Ed e' riconosciuto, inoltre come Centro nazionale per lo studio e la conservazione della biodiversita' forestale. "Gestire le foreste per aumentarne resistenza, adattabilita' e resilienza ai cambiamenti globali rappresenta una sfida unica in ambito forestale, che come Centro di ricerca vogliamo cogliere in pienezza - afferma il Direttore del CREA Foreste e Legno Piermaria Corona - Siamo impegnati a livello internazionale nel miglioramento genetico del pioppo, con nuovi cloni a maggior sostenibilita' ambientale, mentre nel nostro Paese stiamo collaborando allo sviluppo del nuovo Inventario Forestale Nazionale, strumento fondamentale per la definizione di qualsiasi politica in tal senso. Non ultimo, considerato il rinnovato interesse politico e sociale per gli interventi di imboschimento e rimboschimento, siamo molto attivi nella sperimentazione e nel trasferimento tecnologico della vivaistica di specie arboree autoctone di interesse forestale".

(AGI)Sci/Pgi
301401 SET 22 .

RASSEGNA

FORESTE. SELVICOLTURA, CREA: A FIRENZE NEL 1922 NASCEVA RIFERIMENTO NAZIONALE

(DiRE) Roma, 30 set. - "Il Centro Foreste e Legno rappresenta l'eredità diretta della Regia Stazione Sperimentale di Selvicoltura, fondata dal Maestro dei ricercatori forestali italiani, il Prof. Aldo Pavari. In questi 100 anni si è assistito ad una profonda trasformazione del settore primario, ma i boschi hanno continuato a rappresentare un insostituibile patrimonio, la più grande infrastruttura verde del Paese, estesa su oltre il 37% del territorio nazionale". Così Carlo Gaudio, Presidente del CREA, in apertura dell'anniversario della nascita del centro di Ricerca CREA Foreste e Legno (CREA FL), punto di riferimento da 100 anni, per la ricerca selvicoltura, che si celebra oggi 30 settembre, con un evento dedicato, presso la sede del Centro, presieduto da Piermaria Corona, Direttore del CREA Foreste e Legno, con la partecipazione di Filippo Gallinella, Presidente COMAGRI Camera, Carla Borri, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Arezzo, Marco Marchetti, Past President AISSA, Renzo Motta, Presidente della SISEF, Sabrina Diamanti Presidente CONAF, Davide De Laurentis, Generale di divisione, Comandante del Comando Carabinieri per la Tutela Della Biodiversità e dei Parchi, Sandro Pieroni, Responsabile settore attività agricole Regione Toscana, Orazio Ciancio, Presidente AISF. Un po'di storia. Nel 1869 è stato inaugurato a Vallombrosa il primo Istituto Forestale in Italia con direttore Adolfo de Berenger.

Nel 1922 viene istituita a Firenze la Stazione Sperimentale per la Selvicoltura e, nel 1924, il grande Aldo Pavari ne diventa il direttore. Successivamente, nel 1968 questa fu trasformata in Istituto Sperimentale per la Selvicoltura, con sede ad Arezzo e altre sedi periferiche a Firenze, Rende (CS) e San Pietro Avellana (IS). Nel 2004, come tutti gli istituti sperimentali del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, entra nel CRA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura) come Centro di Ricerca per la Selvicoltura. Dal 2017, infine, diventa il Centro di ricerca Foreste e Legno del CREA (CREA Foreste e Legno), assommando oltre all'ex Istituto Sperimentale per la Selvicoltura, anche l'ex Istituto di sperimentazione per la pioppicoltura e l'ex Istituto Sperimentale per l'assestamento forestale e l'alpicoltura.

I principali risultati. Il Centro si occupa principalmente di gestione sostenibile delle foreste e di arboricoltura da legno, in particolare sviluppando metodi, tecniche e strumenti orientati alla conservazione e gestione della biodiversità forestale, al miglioramento genetico degli alberi forestali, al monitoraggio e alla pianificazione forestale, alla pioppicoltura, alla selvicoltura, alla valorizzazione delle produzioni legnose e non legnose dei boschi e delle piantagioni da legno. Ed è riconosciuto, inoltre come Centro nazionale per lo studio e la conservazione della biodiversità forestale.

"Gestire le foreste per aumentarne resistenza, adattabilità e resilienza ai cambiamenti globali rappresenta una sfida unica in ambito forestale, che come Centro di ricerca vogliamo cogliere in pienezza- afferma il Direttore del CREA Foreste e Legno Piermaria Corona- siamo impegnati a livello internazionale nel miglioramento genetico del pioppo, con nuovi cloni a maggior sostenibilità ambientale, mentre nel nostro Paese siamo collaborando allo sviluppo del nuovo Inventario Forestale Nazionale, strumento fondamentale per la definizione di qualsiasi politica in tal senso. Non ultimo, considerato il rinnovato interesse politico e sociale per gli interventi di imboschimento e rimboschimento, siamo molto attivi nella sperimentazione e nel trasferimento tecnologico della vivaistica di specie arboree autoctone di interesse forestale".

RASSI

SELVICOLTURA: LA RICERCA DEL CREA COMPIE 100 ANNI

ROMA (ITALPRESS) - "Il Centro foreste e legno rappresenta l'eredità diretta della Regia Stazione Sperimentale di Selvicoltura, fondata dal maestro dei ricercatori forestali italiani, il professore Aldo Pavari. In questi 100 anni si è assistito ad una profonda trasformazione del settore primario, ma i boschi hanno continuato a rappresentare un insostituibile patrimonio, la più grande infrastruttura verde del Paese, estesa su oltre il 37% del territorio nazionale". Così Carlo Gaudio, presidente del **Crea**, in apertura dell'anniversario della nascita del centro di ricerca, punto di riferimento da 100 anni per la ricerca selvicoltura, con un evento dedicato presso la sede del Centro presieduto da Piermaria Corona, direttore del **Crea** foreste e legno. Il Centro si occupa principalmente di gestione sostenibile delle foreste e di arboricoltura da legno, in particolare sviluppando metodi, tecniche e strumenti orientati alla conservazione e gestione della biodiversità forestale, al miglioramento genetico degli alberi forestali, al monitoraggio e alla pianificazione forestale, alla pioppicoltura, alla selvicoltura, alla valorizzazione delle produzioni legnose e non legnose dei boschi e delle piantagioni da legno.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

ads/com 30-Set-22 14:59.

RASSEGNA STAMPA

SELVICOLTURA: LA RICERCA DEL CREA COMPIE 100 ANNI-2

E' riconosciuto inoltre come Centro nazionale per lo studio e la conservazione della biodiversità forestale. "Gestire le foreste per aumentarne resistenza, adattabilità e resilienza ai cambiamenti globali rappresenta una sfida unica in ambito forestale, che come Centro di ricerca vogliamo cogliere in pienezza - afferma Corona - Siamo impegnati a livello internazionale nel miglioramento genetico del pioppo, con nuovi cloni a maggior sostenibilità ambientale, mentre nel nostro Paese stiamo collaborando allo sviluppo del nuovo inventario forestale nazionale, strumento fondamentale per la definizione di qualsiasi politica in tal senso. Non ultimo, considerato il rinnovato interesse politico e sociale per gli interventi di imboschimento e rimboschimento, siamo molto attivi nella sperimentazione e nel trasferimento tecnologico della vivaistica di specie arboree autoctone di interesse forestale". (ITALPRESS).

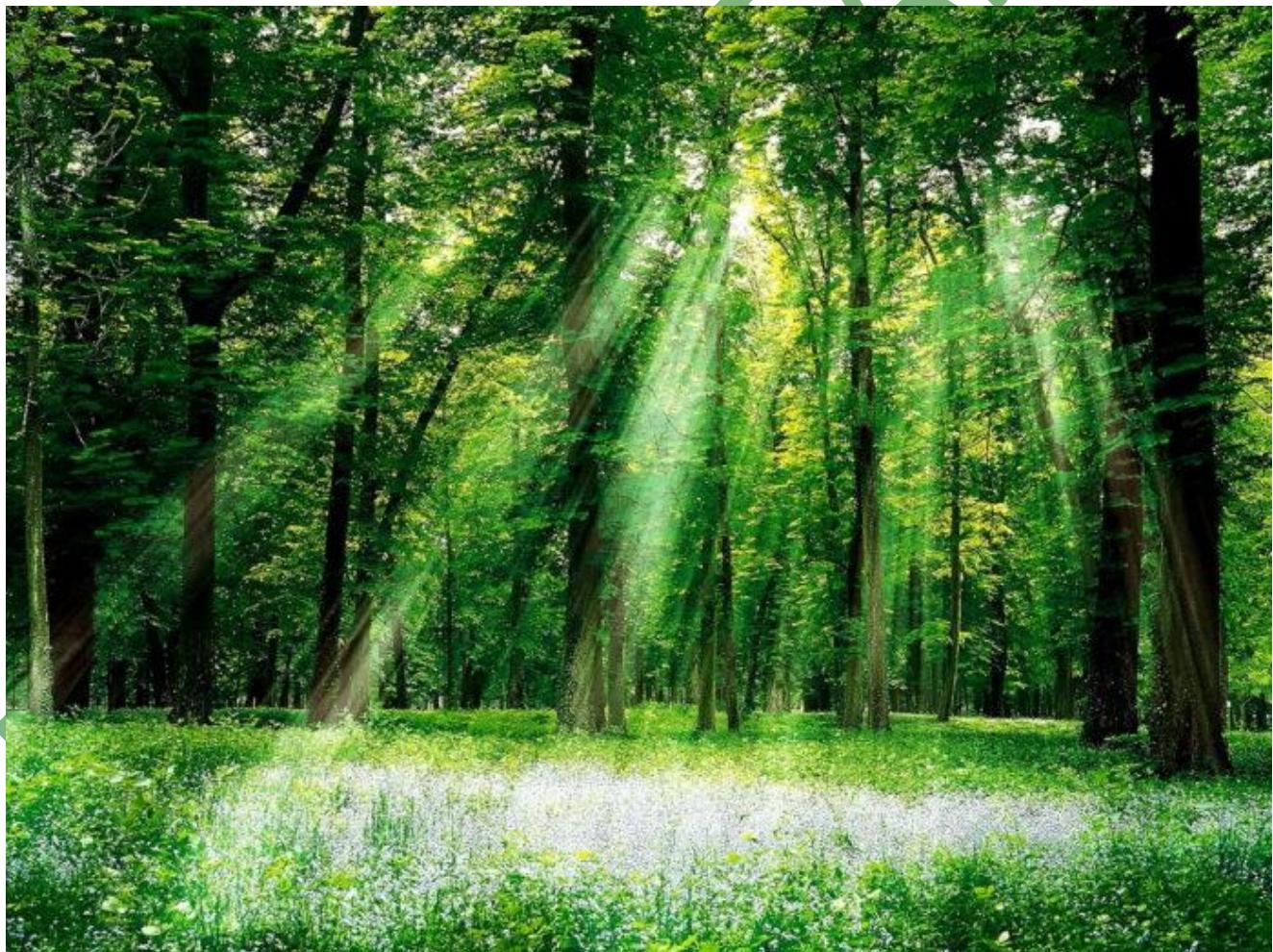
ads/com 30-Set-22 14:59.

RASSEGNA STAMPA

Selvicoltura. Il CREA festeggia i 100 anni dalla nascita dell'Istituto di ricerca

di
[Agricoltura.it](#)

30 Settembre 2022



FIRENZE - «Il Centro Foreste e Legno rappresenta l'eredità diretta della Regia Stazione Sperimentale di Selvicoltura, fondata dal Maestro dei ricercatori forestali italiani, il Prof. Aldo Pavari. In questi

100 anni si è assistito ad una profonda trasformazione del settore primario, ma i boschi hanno continuato a rappresentare un insostituibile patrimonio, la più grande infrastruttura verde del Paese, estesa su oltre il 37% del territorio nazionale.” Così Carlo Gaudio, Presidente del CREA, in apertura dell’anniversario della nascita del centro di Ricerca CREA Foreste e Legno (CREA FL), punto di riferimento da 100 anni, per la ricerca selvicoltura, che si celebra oggi 30 settembre, con un evento dedicato, presso la sede del Centro, presieduto da Piermaria Corona, Direttore del CREA Foreste e Legno, con la partecipazione di Filippo Gallinella, Presidente COMAGRI Camera, Carla Borri, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Arezzo, Marco Marchetti, Past President AISSA, Renzo Motta, Presidente della SISEF, Sabrina Diamanti Presidente CONAF, Davide De Laurentis, Generale di divisione, Comandante del Comando Carabinieri per la Tutela Della Biodiversità e dei Parchi, Sandro Pieroni, Responsabile settore attività agricole Regione Toscana, Orazio Ciancio, Presidente AISF.

Un po’di storia. Nel 1869 è stato inaugurato a Vallombrosa il primo Istituto Forestale in Italia con direttore Adolfo de Berenger. Nel 1922 viene istituita a Firenze la Stazione Sperimentale per la Selvicoltura e, nel 1924, il grande Aldo Pavari ne diventa il direttore. Successivamente, nel 1968 questa fu trasformata in Istituto Sperimentale per la Selvicoltura, con sede ad Arezzo e altre sedi periferiche a Firenze, Rende (CS) e San Pietro Avellana (IS). Nel 2004, come tutti gli istituti sperimentali del Ministero dell’Agricoltura e Foreste, entra nel CRA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura) come Centro di Ricerca per la Selvicoltura. Dal 2017, infine, diventa il Centro di ricerca Foreste e Legno del CREA (CREA Foreste e Legno), assommando oltre all’ ex Istituto Sperimentale per la Selvicoltura, anche l’ex Istituto di sperimentazione per la pioppicoltura e l’ex Istituto Sperimentale per l’assestamento forestale e l’alpicoltura.

I principali risultati. Il Centro si occupa principalmente di gestione sostenibile delle foreste e di arboricoltura da legno, in particolare sviluppando metodi, tecniche e strumenti orientati alla conservazione e gestione della biodiversità forestale, al miglioramento genetico degli alberi forestali, al monitoraggio e alla pianificazione forestale, alla pioppicoltura, alla selvicoltura, alla valorizzazione delle produzioni legnose e non legnose dei boschi e delle piantagioni da legno. Ed è riconosciuto, inoltre come Centro nazionale per lo studio e la conservazione della biodiversità forestale.

«Gestire le foreste per aumentarne resistenza, adattabilità e resilienza ai cambiamenti globali rappresenta una sfida unica in ambito forestale, che come Centro di ricerca vogliamo cogliere in pienezza – afferma il Direttore del CREA Foreste e Legno Piermaria Corona – Siamo impegnati a livello internazionale nel miglioramento genetico del pioppo, con nuovi cloni a maggior

sostenibilità ambientale, mentre nel nostro Paese stiamo collaborando allo sviluppo del nuovo Inventario Forestale Nazionale, strumento fondamentale per la definizione di qualsiasi politica in tal senso. Non ultimo, considerato il rinnovato interesse politico e sociale per gli interventi di imboschimento e rimboschimento, siamo molto attivi nella sperimentazione e nel trasferimento tecnologico della vivaistica di specie arboree autoctone di interesse forestale».

RASSEGNA STAMPA

Foreste: 100 anni fa nasceva la sede del CREA, punto di riferimento nazionale per la ricerca in Selvicoltura

Nasceva 100 anni fa quella che oggi è la sede di Arezzo del CREA Foreste e Legno. Un punto di riferimento per le foreste italiane e per la ricerca chiamata a tutelarle. Una storia all'insegna dell'eccellenza nella sperimentazione su un settore, che rappresenta un patrimonio del Paese, fonte di innumerevoli prodotti naturali primo tra tutti il legno, volano di sviluppo socioeconomico, in particolare delle aree interne e montane. Oggi l'impegno del CREA Foreste e Legno si focalizza sul contributo che i boschi possono dare alle grandi sfide del nostro tempo: dal rischio idrogeologico alla lotta ai cambiamenti climatici, dalla salvaguardia della biodiversità e del paesaggio fino alla depurazione delle acque e dell'aria.

Il centenario sarà celebrato **venerdì 30 settembre 2022 alle ore 10:15**, in viale Santa Margherita 80, presso la sede di **Arezzo** del CREA.

I lavori saranno aperti da Carlo Gaudio, *Presidente CREA*, Silvia Chiassai Martini, *Presidente della Provincia di Arezzo*, Alessandro Ghinelli, *Sindaco di Arezzo*, Marco Marchetti, *Past President AISSA*.

Seguirà la **tavola rotonda** “Valore strategico delle foreste nel sistema Paese”, moderata da Stefano Vaccari, *Direttore Generale CREA*, con la partecipazione di Renzo Motta, *Presidente della SISEF*, Filippo Gallinella, *Presidente COMAGRI Camera*, Sabrina Diamanti *Presidente CONAF*, Antonio Pietro Marzo, *Comandante del CUFA Arma dei Carabinieri*, Eugenio Giani, *Presidente Regione Toscana*.

Interverranno: Orazio Ciancio, *Presidente AISF*, su Storia del pensiero forestale e sperimentazione in selvicoltura in Italia e Piermaria Corona, *Direttore CREA Foreste e Legno*, su Foreste italiane: il contributo della ricerca CREA.

Concluderà i lavori Alessandra Stefani, *Direttore Generale Foreste MIPAAF*.

Guarda il [video celebrativo](#)

Selvicoltura: la ricerca del CREA compie 100 anni

«Il Centro Foreste e Legno rappresenta l'eredità diretta della Regia Stazione Sperimentale di Selvicoltura, fondata dal Maestro dei ricercatori forestali italiani, il Prof. Aldo Pavari. In questi 100 anni si è assistito ad una profonda trasformazione del settore primario, ma i boschi hanno continuato a rappresentare un insostituibile patrimonio, la più grande infrastruttura verde del Paese, estesa su oltre il 37% del territorio nazionale.” Così Carlo Gaudio, Presidente del CREA, in apertura dell'anniversario della nascita del centro di Ricerca CREA Foreste e Legno (CREA FL), punto di riferimento da 100 anni, per la ricerca selvicoltura, che si celebra oggi 30 settembre, con un evento dedicato, presso la sede del Centro, presieduto da Piermaria Corona, Direttore del CREA Foreste e Legno, con la partecipazione di Filippo Gallinella, Presidente COMAGRI Camera, Carla Borri, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Arezzo, Marco Marchetti, Past President AISSA, Renzo Motta, Presidente della SISEF, Sabrina Diamanti Presidente CONAF, Davide De Laurentis, Generale di divisione, Comandante del Comando Carabinieri per la Tutela Della Biodiversità e dei Parchi, Sandro Pieroni, Responsabile settore attività agricole Regione Toscana, Orazio Ciancio, Presidente AISF.

Un po'di storia. Nel 1869 è stato inaugurato a Vallombrosa il primo Istituto Forestale in Italia con direttore Adolfo de Berenger. Nel 1922 viene istituita a Firenze la Stazione Sperimentale per la Selvicoltura e, nel 1924, il grande Aldo Pavari ne diventa il direttore. Successivamente, nel 1968 questa fu trasformata in Istituto Sperimentale per la Selvicoltura, con sede ad Arezzo e altre sedi periferiche a Firenze, Rende (CS) e San Pietro Avellana (IS). Nel 2004, come tutti gli istituti sperimentali del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, entra nel CRA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura) come Centro di Ricerca per la Selvicoltura. Dal 2017, infine, diventa il Centro di ricerca Foreste e Legno del CREA (CREA Foreste e Legno), assorbiendo oltre all'ex Istituto Sperimentale per la Selvicoltura, anche l'ex Istituto di sperimentazione per la pioppicoltura e l'ex Istituto Sperimentale per l'assestamento forestale e l'alpicoltura.

I principali risultati. Il Centro si occupa principalmente di gestione sostenibile delle foreste e di arboricoltura da legno, in particolare sviluppando metodi, tecniche e strumenti orientati alla conservazione e gestione della biodiversità forestale, al miglioramento genetico degli alberi forestali, al monitoraggio e alla pianificazione forestale, alla pioppicoltura, alla selvicoltura, alla valorizzazione delle produzioni legnose e non legnose dei boschi e delle piantagioni da legno. Ed è riconosciuto, inoltre come Centro nazionale per lo studio e la conservazione della biodiversità forestale.

CENTO ANNI DI FORESTE ITALIANE

LA PIÙ GRANDE INFRASTRUTTURA VERDE DEL NOSTRO PAESE

1936

20% del territorio nazionale



2022

37% del territorio nazionale



Grande fase di espansione dopo la seconda guerra mondiale: negli ultimi decenni + 60.000 ettari l'anno (circa 6 campi di calcio in più ogni minuto)



tutti tipi forestali, in particolare querceti caducifogli e pino.



riduzione dei castagneti da frutto



+ 50% dal 1985 al 2015 volume legnoso: più di 1,5 miliardi di metri³, circa 38 milioni di metri³/di accrescimento naturale ogni anno.



50% boschi composti da tre specie di latifoglie e una di conifere: faggio (*Fagus sylvatica* L.), abete rosso (*Picea abies* K.), castagno (*Castanea sativa* Mill.) e cerro (*Quercus cerris* L.).



75% l'aggiunta di altre sette specie: larice (*Larix decidua* L.), roverella (*Quercus pubescens* Willd.), carpino nero (*Ostrya carpinifolia* L.), leccio (*Quercus ilex* L.), abete bianco (*Abies alba* Mill.), pino nero (*Pinus nigra* Arn.), pino silvestre (*Pinus sylvestris* L.)..

PRO:

- CO₂: - 6-7 tonnellate/1 ha
- O₂: + 4-5 tonnellate all'anno/1 ha
- ampliamento habitat per numerosissime specie vegetali e animali tipiche
- miglioramento della qualità ambientale



CONTRO:

- maggiore frequenza di incendi
- percezione sociale non sempre positiva dal punto di vista estetico-paesaggistico,
- non sempre adeguata pianificazione e gestione soprattutto nelle aree periurbane, in quelle rurali a media densità di popolazione o quelli ad elevata fruizione turistico-ricreativa

«Gestire le foreste per aumentarne resistenza, adattabilità e resilienza ai cambiamenti globali rappresenta una sfida unica in ambito forestale, che come Centro di ricerca vogliamo cogliere in pienezza - afferma il Direttore del CREA Foreste e Legno Piermaria Corona - Siamo impegnati a livello internazionale nel miglioramento genetico del pioppo, con nuovi cloni a maggior sostenibilità ambientale, mentre nel nostro Paese stiamo

collaborando allo sviluppo del nuovo Inventario Forestale Nazionale, strumento fondamentale per la definizione di qualsiasi politica in tal senso. Non ultimo, considerato il rinnovato interesse politico e sociale per gli interventi di imboschimento e rimboschimento, siamo molto attivi nella sperimentazione e nel trasferimento tecnologico della vivaistica di specie arboree autoctone di interesse forestale».

RASSEGNA STAMPA

Selvicoltura, la ricerca del CREA compie 100 anni

Compie 100 anni la ricerca italiana con il CREA. Nasceva a Firenze nel 1922 il riferimento nazionale per la ricerca sulle foreste e le piantagioni da legno.



«Il Centro Foreste e Legno rappresenta l'eredità diretta della Regia Stazione Sperimentale di Selvicoltura, fondata dal Maestro dei ricercatori forestali italiani, il Prof. Aldo Pavari. In questi 100 anni si è assistito ad una profonda trasformazione del settore primario, ma i boschi hanno continuato a rappresentare un insostituibile patrimonio, la più grande infrastruttura verde del Paese, estesa su oltre il 37% del territorio nazionale.” Così Carlo Gaudio, Presidente del CREA, in apertura dell'anniversario della nascita del centro di Ricerca CREA Foreste e Legno (CREA FL), punto di riferimento da 100 anni, per la ricerca selvicoltura, che si celebra oggi 30 settembre, con un evento dedicato, presso la sede del Centro, presieduto da Piermaria Corona, Direttore del CREA Foreste e Legno, con la partecipazione di Filippo Gallinella, Presidente COMAGRI Camera, Carla Borri, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Arezzo, Marco Marchetti, Past President AISSA, Renzo Motta, Presidente della SISEF, Sabrina Diamanti Presidente CONAF, Davide De Laurentis, Generale di divisione, Comandante del Comando Carabinieri per la Tutela Della Biodiversità e dei Parchi, Sandro Pieroni, Responsabile settore attività agricole Regione Toscana, Orazio Ciancio, Presidente AISF.

Un po'di storia. Nel 1869 è stato inaugurato a Vallombrosa il primo Istituto Forestale in Italia con direttore Adolfo de Berenger. Nel 1922 viene istituita a Firenze la Stazione Sperimentale per la Selvicoltura e, nel 1924, il grande Aldo Pavari ne diventa il direttore. Successivamente, nel 1968 questa fu trasformata in Istituto Sperimentale per la Selvicoltura, con sede ad Arezzo e altre sedi periferiche a Firenze, Rende (CS) e San Pietro Avellana (IS). Nel 2004, come tutti gli istituti sperimentali del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, entra nel CRA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura) come Centro di Ricerca per la Selvicoltura. Dal 2017, infine, diventa il Centro di ricerca Foreste e Legno del CREA (CREA Foreste e Legno), assommando oltre all' ex Istituto Sperimentale per la Selvicoltura, anche l'ex Istituto di sperimentazione per la pioppicoltura e l'ex Istituto Sperimentale per l'assestamento forestale e l'alpicoltura.

I principali risultati. Il Centro si occupa principalmente di gestione sostenibile delle foreste e di arboricoltura da legno, in particolare sviluppando metodi, tecniche e strumenti orientati alla conservazione e gestione della biodiversità forestale, al miglioramento genetico degli alberi forestali, al monitoraggio e alla pianificazione forestale, alla pioppicoltura, alla selvicoltura, alla valorizzazione delle produzioni legnose e non legnose dei boschi e delle piantagioni da legno. Ed è riconosciuto, inoltre come Centro nazionale per lo studio e la conservazione della biodiversità forestale.

«Gestire le foreste per aumentarne resistenza, adattabilità e resilienza ai cambiamenti globali rappresenta una sfida unica in ambito forestale, che come Centro di ricerca vogliamo cogliere in pienezza - afferma il Direttore del CREA Foreste e Legno Piermaria Corona - Siamo impegnati a livello internazionale nel miglioramento genetico del pioppo, con nuovi cloni a maggior sostenibilità ambientale, mentre nel nostro Paese stiamo collaborando allo sviluppo del nuovo Inventario Forestale Nazionale, strumento fondamentale per la definizione di qualsiasi politica in tal senso. Non ultimo, considerato il rinnovato interesse politico e sociale per gli interventi di imboschimento e rimboschimento, siamo molto attivi nella sperimentazione e nel trasferimento tecnologico della vivaistica di specie arboree autoctone di interesse forestale».

RASSEGNA STAMPA

Selvicoltura: la ricerca del CREA compie 100 anni

«Il Centro Foreste e Legno rappresenta l'eredità diretta della Regia Stazione Sperimentale di Selvicoltura, fondata dal Maestro dei ricercatori forestali italiani, il Prof. Aldo Pavari. In questi 100 anni si è assistito ad una profonda trasformazione del settore primario, ma i boschi hanno continuato a rappresentare un insostituibile patrimonio, la più grande infrastruttura verde del Paese, estesa su oltre il 37% del territorio nazionale.” Così Carlo Gaudio, Presidente del Crea, in apertura dell'anniversario della nascita del centro di Ricerca Crea Foreste e Legno (Crea Fl), punto di riferimento da 100 anni, per la ricerca selvicoltura, che si celebra oggi 30 settembre, con un evento dedicato, presso la sede del Centro, presieduto da Piermaria Corona, Direttore del CREA Foreste e Legno, con la partecipazione di Filippo Gallinella, Presidente Comagri Camera, Carla Borri, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Arezzo, Marco Marchetti, Past President AISSA, Renzo Motta, Presidente della Sisef, Sabrina Diamanti Presidente CONAF, Davide De Laurentis, Generale di divisione, Comandante del Comando Carabinieri per la Tutela Della Biodiversità e dei Parchi, Sandro Pieroni, Responsabile settore attività agricole Regione Toscana, Orazio Ciancio, Presidente AISF.

Un po'di storia. Nel 1869 è stato inaugurato a Vallombrosa il primo Istituto Forestale in Italia con direttore Adolfo de Berenger. Nel 1922 viene istituita a Firenze la Stazione Sperimentale per la Selvicoltura e, nel 1924, il grande Aldo Pavari ne diventa il direttore.

Successivamente, nel 1968 questa fu trasformata in Istituto Sperimentale per la Selvicoltura, con sede ad Arezzo e altre sedi periferiche a Firenze, Rende (CS) e San Pietro Avellana (IS). Nel 2004, come tutti gli istituti sperimentali del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, entra nel CRA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura) come Centro di Ricerca per la Selvicoltura. Dal 2017, infine, diventa il Centro di ricerca Foreste e Legno del CREA (CREA Foreste e Legno), assorbindone oltre all' ex Istituto Sperimentale per la Selvicoltura, anche l'ex Istituto di sperimentazione per la pioppicoltura e l'ex Istituto Sperimentale per l'assestamento forestale e l'alpicoltura.

I principali risultati. Il Centro si occupa principalmente di gestione sostenibile delle foreste e di arboricoltura da legno, in particolare sviluppando metodi, tecniche e strumenti orientati alla conservazione e gestione della biodiversità forestale, al miglioramento genetico degli alberi forestali, al monitoraggio e alla pianificazione forestale, alla pioppicoltura, alla selvicoltura, alla valorizzazione delle produzioni legnose e non legnose dei boschi e delle piantagioni da legno. Ed è riconosciuto, inoltre come Centro nazionale per lo studio e la conservazione della biodiversità forestale.

RA

Selvicoltura: la ricerca del CREA compie 100 anni

«Il Centro Foreste e Legno rappresenta l'eredità diretta della Regia Stazione Sperimentale di Selvicoltura, fondata dal Maestro dei ricercatori forestali italiani, il Prof. Aldo Pavari. In questi 100 anni si è assistito ad una profonda trasformazione del settore primario, ma i boschi hanno continuato a rappresentare un insostituibile patrimonio, la più grande infrastruttura verde del Paese, estesa su oltre il 37% del territorio nazionale.” Così Carlo Gaudio, Presidente del CREA, in apertura dell'anniversario della nascita del centro di Ricerca CREA Foreste e Legno (CREA FL), punto di riferimento da 100 anni, per la ricerca selvicoltura, che si celebra oggi 30 settembre, con un evento dedicato, presso la sede del Centro, presieduto da Piermaria Corona, Direttore del CREA Foreste e Legno, con la partecipazione di Filippo Gallinella, Presidente COMAGRI Camera, Carla Borri, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Arezzo, Marco Marchetti, Past President AISSA, Renzo Motta, Presidente della SISEF, Sabrina Diamanti Presidente CONAF, Davide De Laurentis, Generale di divisione, Comandante del Comando Carabinieri per la Tutela Della Biodiversità e dei Parchi, Sandro Pieroni, Responsabile settore attività agricole Regione Toscana, Orazio Ciancio, Presidente AISF.

Un po'di storia. Nel 1869 è stato inaugurato a Vallombrosa il primo Istituto Forestale in Italia con direttore Adolfo de Berenger. Nel 1922 viene istituita a Firenze la Stazione Sperimentale per la Selvicoltura e, nel 1924, il grande Aldo Pavari ne diventa il direttore. Successivamente, nel 1968 questa fu trasformata in Istituto Sperimentale per la Selvicoltura, con sede ad Arezzo e altre sedi periferiche a Firenze, Rende (CS) e San Pietro Avellana (IS). Nel 2004, come tutti gli istituti sperimentali del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, entra nel CRA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura) come Centro di Ricerca per la Selvicoltura. Dal 2017, infine, diventa il Centro di ricerca Foreste e Legno del CREA (CREA Foreste e Legno) , assommando oltre all' ex Istituto Sperimentale per la Selvicoltura, anche l'ex Istituto di sperimentazione per la pioppicoltura e l'ex Istituto Sperimentale per l'assestamento forestale e l'alpicoltura.

I principali risultati. Il Centro si occupa principalmente di gestione sostenibile delle foreste e di arboricoltura da legno, in particolare sviluppando metodi, tecniche e strumenti orientati alla conservazione e gestione della biodiversità forestale, al miglioramento genetico degli alberi forestali, al monitoraggio e alla pianificazione forestale, alla pioppicoltura, alla selvicoltura, alla valorizzazione delle produzioni legnose e non legnose dei boschi e delle piantagioni da legno. Ed è riconosciuto, inoltre come Centro nazionale per lo studio e la conservazione della biodiversità forestale.

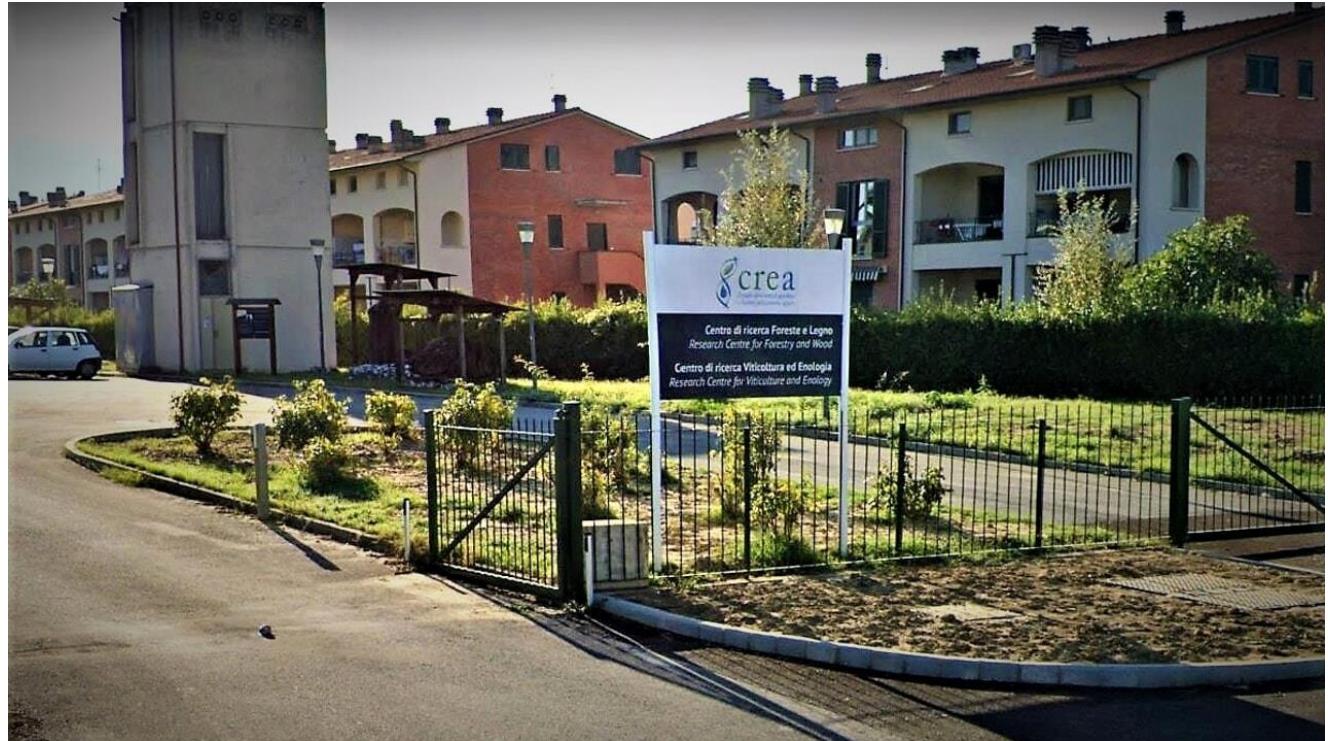
«Gestire le foreste per aumentarne resistenza, adattabilità e resilienza ai cambiamenti globali rappresenta una sfida unica in ambito forestale, che come Centro di ricerca vogliamo cogliere in pienezza - afferma il Direttore del CREA Foreste e Legno Piermaria Corona - Siamo impegnati a livello internazionale nel miglioramento genetico del pioppo, con nuovi cloni a maggior sostenibilità ambientale, mentre nel nostro Paese stiamo collaborando allo sviluppo del nuovo Inventario Forestale Nazionale, strumento fondamentale per la definizione di qualsiasi politica in tal senso. Non ultimo, considerato il rinnovato interesse politico e sociale per gli interventi di imboschimento e

rimboschimento, siamo molto attivi nella sperimentazione e nel trasferimento tecnologico della vivaistica di specie arboree autoctone di interesse forestale».

RASSEGNA STAMPA

Il Crea compie 100 anni: è aretina l'eccellenza nazionale della ricerca nella selvicoltura

Il centro si occupa principalmente di gestione sostenibile delle foreste e di arboricoltura da legno, in particolare sviluppando metodi, tecniche e strumenti orientati alla conservazione e gestione della biodiversità forestale



Il Crea compie 100 anni: è aretina l'eccellenza nazionale della ricerca nella selvicoltura
00:00

"Il Centro Foreste e Legno rappresenta l'eredità diretta della Regia Stazione Sperimentale di Selvicoltura, fondata dal Maestro dei ricercatori forestali italiani, professor Aldo Pavari. In questi 100 anni si è assistito ad una profonda trasformazione del settore primario, ma i boschi hanno continuato a rappresentare un insostituibile patrimonio, la più grande infrastruttura verde del Paese, estesa su oltre il 37% del territorio nazionale."

Così **Carlo Gaudio**, presidente del Crea, ha parlato in apertura dell'anniversario della nascita del centro di Ricerca Crea Foreste e Legno punto di riferimento per la ricerca nella selvicoltura: si celebrano oggi 30 settembre i 100 anni di storia con un evento dedicato nella sede del centro di Arezzo, presieduto da Piermaria Corona, direttore del CreaForeste e Legno, con la partecipazione di Filippo Gallinella, presidente Comagri Camera, Carla Borri, vice presidente del consiglio comunale di Arezzo, Marco Marchetti, past president Aissa, Renzo Motta, presidente della Sisef, Sabrina Diamanti presidente Conaf, Davide De Laurentis, generale di divisione, comandante del comando Carabinieri per la Tutela Della Biodiversità e dei Parchi, Sandro Pieroni, responsabile settore attività agricole Regione Toscana, Orazio Ciancio, Presidente Aisf.

Un po' di storia

Nel 1869 è stato inaugurato a Vallombrosa il primo Istituto Forestale in Italia con direttore Adolfo de Berenger. Nel 1922 viene istituita a Firenze la Stazione Sperimentale per la Selvicoltura e, nel 1924, Aldo Pavari ne diventa il direttore. Successivamente, nel 1968 questa fu trasformata in Istituto Sperimentale per la Selvicoltura, con sede ad Arezzo e altre sedi periferiche a Firenze, Rende (Cs) e San Pietro Avellana (Is). Nel 2004, come tutti gli istituti sperimentali del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, entra nel Cra (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura) come Centro di Ricerca per la Selvicoltura. Dal 2017, infine, diventa il Centro di ricerca Foreste e Legno del Crea (Crea Foreste e Legno), assommando oltre all'ex Istituto Sperimentale per la Selvicoltura, anche l'ex Istituto di sperimentazione per la pioppicoltura e l'ex Istituto Sperimentale per l'assestamento forestale e l'alpicoltura.

I principali risultati

Il centro si occupa principalmente di gestione sostenibile delle foreste e di arboricoltura da legno, in particolare sviluppando metodi, tecniche e strumenti orientati alla conservazione e gestione della biodiversità forestale, al miglioramento genetico degli alberi forestali, al monitoraggio e alla pianificazione forestale, alla pioppicoltura, alla selvicoltura, alla valorizzazione delle produzioni legnose e non legnose dei boschi e delle piantagioni da legno. Ed è riconosciuto, inoltre come Centro nazionale per lo studio e la conservazione della biodiversità forestale.

Le parole del direttore

"Gestire le foreste per aumentarne resistenza, adattabilità e resilienza ai cambiamenti globali rappresenta una sfida unica in ambito forestale, che come Centro di ricerca vogliamo cogliere in pienezza - afferma il direttore del Crea Foreste e Legno **Piermaria Corona** - siamo impegnati a livello internazionale nel miglioramento genetico del pioppo, con nuovi cloni a maggior sostenibilità ambientale, mentre nel nostro Paese stiamo collaborando allo sviluppo del nuovo Inventario Forestale Nazionale, strumento fondamentale per la definizione di qualsiasi politica in tal senso. Non ultimo, considerato il rinnovato interesse politico e sociale per gli interventi di imboschimento e rimboschimento, siamo molto attivi nella sperimentazione e nel trasferimento tecnologico della vivaistica di specie arboree autoctone di interesse forestale".

alle Poste trattato male

tic averti to con me”

Foreste e legno

Crea, 100 anni e nuove sfide

AREZZO

■ Il Crea compie 100 anni: eccellenza nazionale della ricerca nella selvicoltura. "Il Centro Foreste e Legno rappresenta l'eredità diretta della Regia Stazione Sperimentale di Selvicoltura, fondata dal Maestro dei ricercatori forestali italiani, professor Aldo Pavari. In questi 100 anni si è assistito ad una profonda trasformazione del settore primario, ma i boschi hanno continuato a rappresentare un insostituibile patrimonio, la più grande infrastruttura verde del Paese, estesa su oltre il 37% del territorio nazionale". Così Carlo Gaudio, presidente del Crea, ha parlato ieri ad Arezzo in apertura dell'anniversario della nascita del centro di Ricerca Crea Foreste e Legno punto di riferimento per la ricerca nella selvicoltura. Nella se-

de di Arezzo, evento presieduto da Piermaria Corona, direttore del Crea Foreste e Legno, con Filippo Gallinella, presidente Cormanigri Camera, Carla Borri, vice presidente del consiglio comunale di Arezzo, Marco Marchetti, past president Aissa, Renzo Motta, presidente della Sisef, Sabrina Diamanti, presidente Conaf, Davide De Laurentiis, generale di divisione, comandante del comando Carabinieri per la Tutela Della Biodiversità e dei Parchi, Sandro Pieroni, responsabile settore attività agricole Regione, Orazio Ciancio, Presidente Aif. Il centro si occupa di gestione sostenibile delle foreste e di arboricoltura da legno. "Gestire le foreste per aumentarne resistenza, adattabilità e resilienza ai cambiamenti globali è una sfida unica in ambito forestale", afferma il direttore del Crea Foreste e Legno Piermaria Corona. "Siamo impegnati nel miglioramento genetico del pioppo, con nuovi cloni, e stiamo collaborando allo sviluppo del nuovo Inventario Forestale Nazionale".

Il Crea compie 100 anni: è aretina l'eccellenza nazionale della ricerca nella selvicoltura

AN [Arezzo Notizie](#)

30 Settembre - 15:34

Fonte immagine: Arezzo Notizie

Il centro si occupa principalmente di gestione sostenibile delle foreste e di arboricoltura da legno, in particolare sviluppando metodi, tecniche e strumenti orientati alla conservazione e gestione della biodiversità forestale

Leggi la notizia integrale su: [Arezzo Notizie](#)

RASSEGNA